



€ 1,40* ANNO 144-N° 41
ITALIA

NAZIONALE

Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DCB-RM

Venerdì 11 Febbraio 2022 • N.S. di Lourdes

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su **ILMESSAGGERO.IT**

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **250.495**

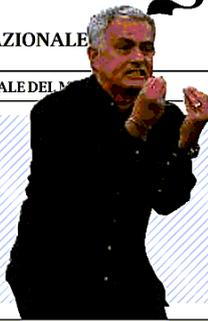
Dosi somministrate in totale: **131.305.618***

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente:	Rispetto alla settimana precedente:
-7,1%	-36,3%

*Dati ISTAT in corso. *Fonte: le Nazioni Unite

Roma sotto choc
Mourinho, crisi di rigetto squadra e club spiazzati dagli attacchi ai giocatori del tecnico a San Siro
 Angeloni, Carina e Lengua nello Sport



1943-2022
Addio a Donatella Raffai con "Chi l'ha visto?" ha inventato la tv-verità prima di ogni reality
 Ravarino a pag. 24



Il doppio fronte
Il ruolo Usa nella delicata partita di Taiwan

Vittorio E. Parsi

Gli occhi del mondo sono puntati sull'Ucraina in queste settimane, per capire se la tensione crescente tra quel Paese e la Russia sfocerà in una guerra aperta e per decifrare le reazioni occidentali di fronte a quella che appare, finora, un'escalation "controllata" che, come tutte, può sfuggire di mano in qualsiasi momento. Si scrive Occidente, ma si legge soprattutto Stati Uniti, ovviamente, perché sono molti gli osservatori interessati a soppesare con cura la reale determinazione americana a sostenere un Paese amico ma non alleato di fronte alle minacce di un potente vicino ostile. Tra questi evidentemente i cinesi: tanto quelli della Repubblica popolare di Pechino quanto quelli della Repubblica di Cina di Taipei.

In più di una dichiarazione solenne, il presidente cinese Xi Jin Ping ha ribadito che entro il 2049 la "provincia ribelle" - come Pechino definisce Taiwan - dovrà essere ricongiunta alla madrepatria, con le buone o con le cattive. Il contenzioso tra il gigante asiatico e la piccola isola (abitata per la maggior parte da una popolazione autoctona non Han) rimonta alla fine della guerra civile del 1949, quando i seguaci superstiti dei nazionalisti di Chiang Kai Shek si rifugiarono sull'isola, sotto la protezione della flotta americana. Fino al 1971, la Repubblica di Cina sedette tra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, (...)

Continua a pag. 26

Gas, più aiuti per le famiglie

►Caro-bollette, il governo alza il tetto Isee per poter aumentare il numero di nuclei Maxi-sconto per le imprese. Ieri protesta dei sindacati: luci spente sui monumenti-simbolo

ROMA Gas, più aiuti per le famiglie: il governo alza il tetto Isee per poter aumentare il numero di nuclei

Amoruso e Rossi a pag. 3

Insulti social al Tg2 per lo speciale tv

Mattarella e Draghi, appello all'unità
 «Basta divisioni nel ricordo delle foibe»

Marco Conti



nell'Aula del Senato la cerimonia che, nel "Giorno del Ricordo", celebra le vittime delle foibe. Alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A pag. 5 Santoro a pag. 5

La relazione

Quali politiche per salvare le pensioni

Alberto Brambilla

Nel 2020 la spesa pensionistica relativa a tutte le gestioni previdenziali Inps e alle Casse dei liberi (...)

Continua a pag. 26

Over 50 No vax: fuori dal lavoro in 500mila

Covid, superata quota 150mila morti
 L'Aifa: «Faremo un vaccino annuale»

ROMA Più di 150 mila morti. Ieri i dati del ministero della Salute - sull'andamento della pandemia in Italia hanno documentato un triste traguardo. La curva dei de-



cessi è lenta a scendere. Over 50 senza vaccino: in mezzo milione non potranno lavorare.

Allegrì e Evangelisti alle pag. 8 e 9

Reportage al confine con la Russia tra le soldatesse di Kiev



«Io, cecchina per l'Ucraina»

Una cecchina ucraina in prima linea al confine con la Russia

Tinazzi a pag. 10

Caccia al tesoro rubato dai nazisti trovate 532 opere

►I carabinieri sulle tracce di Ilmila capolavori razzati dai tedeschi. La resistenza delle case d'asta

Giuseppe Scarpa

C'è un tesoro italiano di inestimabile valore rubato dai nazisti. Dipinti, sculture, arazzi e statue saccheggiate dalla wermacht alla fine della seconda guerra mondiale. Gli investigatori italiani hanno, però, in mano il catalogo di questi gioielli trafugati. Più di Ilmila pezzi, e combattuto con musei, case d'asta e privati per ottenere il rimpatrio.

A pag. 13

Lite a Reggio Emilia
 «Qui fa freddo, chiudi la finestra»
 E lo accoltella

REGGIO EMILIA Accoltellato per una finestra lasciata aperta. Una banale lite tra vicini ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

Nicola a pag. 14

Processo a Belluno

Lo stupro di gruppo dei tre calciatori
 «Preso con la forza»



BELLUNO Stuprata dai calciatori alla festa in campagna. «Mi hanno preso in tre». Tre rinviati a giudizio.

Miriade e Piol a pag. 15

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GPP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accedi il tuo farmacista. A.Z. Min. 09/09/2020.



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Il Segno di LUCA

IL CAPRICORNO SA CONVINCERE



La congiunzione di Mercurio e Plutone nel tuo segno conferisce alle tue parole un potere che non credevi avessero. Ma soprattutto porta la tua attenzione su aspetti più sottili della comunicazione, il tono, il ritmo, i silenzi... Scopri che esiste la possibilità di persuadere e hai voglia di sviluppare questo talento. Una persona ti sarà grata perché riuscirai a farle vedere una trappola in cui stava per cadere.

MANTRA DEL GIORNO
 Evocando un'immagine, il messaggio arriva molto più lontano.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; i Gialli di Roma - vol. 3* € 4,90 (solo Umbria e Abruzzo) *Pizzerie di Roma* € 3,80 (solo Roma), *La Roma di Alberto Sordi* € 6,90 (solo Roma), *Gli chef e la cucina romana* € 3,80 (solo Roma)

L'editoriale

Il ruolo Usa nella delicata partita di Taiwan

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) organizzazione della quale cessò di fare parte sostituita dalla Repubblica popolare cinese. Da allora Taiwan è uno Stato riconosciuto da un numero sempre minore di governi: oggi sono quattordici, compresa la Santa Sede. Gli Usa cessarono di farlo nel 1979. Ma non per questo smisero di offrire la propria protezione all'isola dalle mire di Pechino nelle crisi che hanno ciclicamente agitato le acque dello Stretto di Formosa, acuiti, paradossalmente, da quando, con l'inizio del millennio, l'allontanamento dal potere del Kuomintang - il partito dei profughi

nazionalisti - ha dato prospettiva a una de-sinizzazione della vita politica taiwanese e alle aspirazioni a una formale indipendenza dell'isola. Per Pechino questo è inaccettabile. L'altra faccia della "politica di una sola Cina" - la dottrina per la quale o si riconosce il governo della Repubblica Popolare o si riconosce quello della Repubblica di Cina - è che Taiwan non possa mai trasformarsi in altro che una porzione di territorio cinese ribelle. La proclamazione dell'indipendenza costituirebbe per Pechino un casus belli. In questi settantatré anni Taiwan è diventata un'economia tecnologicamente

all'avanguardia (era una delle "tigri asiatiche" che dettero il la allo sviluppo economico dell'Estremo Oriente nell'ultimo quarto del secolo scorso) e una democrazia consolidata, oltre che un vibrante polo culturale e scientifico. Basti un dato: Taiwan detiene oltre il 50% del mercato dei microchip (la Corea del sud, che occupa la seconda posizione è al 17%); una quota che sale al 90% se si considerano quelli di ultima generazione. Significa che la stragrande maggioranza dei nostri computer e cellulari (compresi quelli cinesi) funzionano grazie a loro. Per intenderci: la rilevanza dell'economia taiwanese per quella americana (e occidentale) è imparagonabile

rispetto a quella dell'Ucraina. Gli Usa hanno scelto di proteggere la sovranità "de facto" di Taiwan attraverso la cosiddetta "ambiguità strategica": aderendo alla "one China doctrine" di Pechino, auspicando la possibilità di una risoluzione pacifica e consensuale della questione, mentre forniscono consistenti aiuti militari a Taiwan e pattugliano massicciamente le acque limitrofe. Soprattutto, hanno sempre chiarito che un atto di forza contro l'isola sarebbe inaccettabile e che, se Pechino dovesse attaccare, per Washington "nessuna opzione" sarebbe esclusa.

Le dichiarazioni incrociate tra Xi e Putin durante il recente "summit olimpico", in cui i leader russo e cinese esibivano

L'aforisma

di Roberto Gervaso



La depressione è una meditazione sulla morte

reciproco sostegno contro le "ingerenze occidentali" e spalleggandosi sulle rispettive ambizioni egemoniche - in Ucraina, a Taiwan e nel Mar Cinese - hanno mostrato come entrambi i Paesi mirino a saggiare e indebolire di concerto la determinazione e la durezza americana, sfruttando l'effetto di accerchiamento nei confronti di Washington e le possibili incrinature e differenze tra gli alleati occidentali (che vanno dall'Australia all'Estonia). Per

una potenza navale e triociana come gli Usa, oggi, il paradossale incubo strategico è quello di potersi ritrovare a fronteggiare un'escalation su due fronti (come accadde alla Germania nel Novecento) oppure perdere senza combattere. Il solo modo per evitarlo è mostrare determinazione verso gli sfidanti, nella consapevolezza che anche questa scelta è rischiosa e costosa, ma almeno non è suicida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Quali politiche per salvare le pensioni

Alberto Brambilla*

segue dalla prima pagina

(...) professionisti, al netto dell'assistenza ma considerando le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e la gestione assistenziale dei dipendenti pubblici (23,6 miliardi), è ammontata a 234,7 miliardi di euro, facendo segnare rispetto all'anno precedente un incremento di poco inferiore al 2%. Una variazione imputabile in parte alla rivalutazione delle rendite all'inflazione e, in misura maggiore, all'effetto-rinnovo innescato dalla sostituzione delle pensioni cessate con quelle di nuova liquidazione, di importi mediamente più elevati. L'incremento segnato nel 2020 non sposta il giudizio sulla tenuta del sistema previdenziale italiano che, seppure con alcuni elementi di criticità, sembra mantenere quella condizione di stabilità che le ultime riforme in materia si proponevano. Il vero problema continua a risiedere da un lato nella spesa assistenziale sempre più fuori controllo anche a seguito delle misure di sostegno introdotte a causa della pandemia (Reddito di cittadinanza, Reddito di emergenza, eccetera), dall'altro nelle frammentate misure di anticipo pensionistico quali Quota 100, Ape

Sociale. Opzione donna, Lavori precoci, Lavori gravosi e così via) che stanno riportando il nostro sistema indietro nel tempo alla cosiddetta "giungla pensionistica", situazione in cui l'accesso al pensionamento è determinato da troppe regole e condizioni diverse.

Giusto per fare un raffronto, la spesa pensionistica di 234,7 miliardi, al netto dei 23,6 miliardi assistenziali dei 56 miliardi di Irpef che gravano prevalentemente solo sul 30% dei pensionati dato che metà dei 16 milioni è esentato per motivi di reddito o altro, ammonta a 155,2 miliardi; quella assistenziale a carico della fiscalità generale, vale a dire prevalentemente di quel 21% che si sovrappone quasi il 72% di tutte le imposte, vale ben 144,7 miliardi. Siamo al paradosso che la spesa netta per pensioni finanziata per oltre il 90% dai contributi sociali, costa circa 10 miliardi in più di quella non finanziata da contributi di scopo ma solo dalle nostre tasse. Le entrate contributive per il 2020 hanno risentito ovviamente del lockdown dei primi mesi dell'anno e del rallentamento di molte attività produttive e di servizi (si pensi solo al quasi blocco delle attività turistiche invernali ed estive) che hanno ridotto sia le ore lavorate sia l'occupazione dipendente e autonoma e, di

conseguenza, le entrate contributive che sono state pari a 195,4 miliardi (-6,6% rispetto ai 209,4 miliardi del 2019). Pertanto, sulla base dei dati rielaborati nel Nono Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali che verrà presentato alle Commissioni Parlamentari e al governo il 15 febbraio presso la sala Capitolare del Senato, il saldo tra contributi e prestazioni presenta un risultato negativo di 39,3 miliardi, che supera di 18,4 miliardi il saldo del 2019.

Questo deficit è il risultato delle gestioni attive e di quelle in pesanti disavanzi; le uniche gestioni in attivo dell'Inps, seppure con risultati inferiori a quelli del 2019, sono il Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti con un attivo di 1,2 miliardi (erano più di 20 miliardi lo scorso anno), la gestione Commercialisti con un attivo di 607 milioni, la gestione dei Lavoratori dello Spettacolo (ex Enpals) con 150 milioni e la Gestione Separata dei lavoratori parasubordinati, con 6,8 miliardi. Tutte le Casse privatizzate dei liberi professionisti, con la sola significativa eccezione dell'Inpgi la cui gestione sostituisce per i giornalisti dipendenti confluirà in Inps a luglio, presentano risultati di bilancio positivi, beneficiando soprattutto di

un buon rapporto attivi/pensionati, per un totale di 3,8 miliardi. L'apporto complessivo delle gestioni attive, pari a 12,6 miliardi, consente di contenere il disavanzo totale tra entrate e uscite nella misura indicata di 39,3 miliardi. Senza queste poste attive il deficit del sistema pensionistico avrebbe raggiunto l'importo di 51,9 miliardi di euro.

Tra le gestioni che presentano disavanzi il più elevato è quella dei dipendenti pubblici che al netto dei 10,8 miliardi di contributo aggiuntivo a carico del datore di lavoro Stato, ammonta a 36,4 miliardi di euro, risultante da entrate per 40,1 miliardi e da uscite per 76,5 miliardi e in aumento rispetto a quello registrato nei due anni precedenti (30,5 miliardi nel 2018 e 33,6 nel 2019); in pratica quasi l'intero deficit annuo dell'Inps. Per dimensione del passivo registrato seguono quindi il fondo ex Ferrovie dello Stato, il cui pesante squilibrio gestionale è stato ripianato mediante trasferimenti a carico del bilancio statale per 4,4 miliardi, i fondi ex Inpdai, la gestione degli artigiani (3,4 miliardi) e quella CdcM relativa ai lavoratori autonomi del comparto agricolo (coltivatori diretti, coloni e mezzadri) con 2,1 miliardi di disavanzo oltre al miliardo a carico della fiscalità.

Per il 2021 il Rapporto prevede un

deficit Inps intorno ai 24 miliardi per effetto dell'incremento degli attivi che dovrebbero raggiungere il livello di fine 2019 intorno ad aprile di quest'anno e del flusso di contributi per poi attestarsi a 20,8 miliardi entro il 2024. Nel 2021 il numero delle pensioni liquidate è stato di 815.400, circa 50mila in meno rispetto al 2020 nonostante Quota 100 e le altre anticipazioni; pertanto, grazie all'aumento dell'occupazione dovrebbe attestarsi a circa 1,45 attivi per pensionato, in linea con il 2019. Alla luce di questi dati il Rapporto conferma la sostenibilità del nostro sistema pensionistico attuale e nel prossimo futuro, a patto 1) di spostare sui fondi bilaterali e sui contratti di espansione tutte le forme di anticipazione comprese i Gravosi di cui non c'è traccia nella letteratura scientifica; 2) mantenere la correlazione tra le età di pensionamento e la speranza di vita (la cosiddetta Quota 102, 64 di età e 38 di contributi è un buon punto di equilibrio); 3) riformare l'organizzazione del lavoro prevedendo un sistema di invecchiamento attivo; 4) rinforzare le politiche attive riducendo le politiche passive che assorbono la quasi totalità degli sforzi pubblici creando disincentivi all'occupazione e aumentando la formazione professionale; 5) puntare sulla prevenzione per aumentare non solo l'aspettativa di vita ma soprattutto quella in buona salute.

*Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Sportello previdenza

Pensioni, gli scatti degli aumenti

Bruno Benelli

Perequazione pensioni 2022. L'Inps da gennaio ha pagato il tasso di inflazione pari all'1,6%. Ma il decreto ministeriale Lavoro-Economia ha certificato l'aumento dell'1,7%. Ed ora è arrivato l'Istat che ha detto l'ultima parola, quella definitiva: 1,9%. Come mai questo tris di percentuali? Il motivo è oggettivo. L'Inps per poter pagare le pensioni dall'inizio dell'anno deve iniziare i lavori di rivalutazione nei primi giorni di novembre. Siamo parlando di 16 milioni di pensionati e 23 milioni di prestazioni. Ebbene, in quel momento le variazioni del tasso di inflazione accertate erano pari all'1,6%. E l'Inps

ha lavorato le pensioni sulla base di tale percentuale provvisoria. Poi in chiusura di anno i Ministeri del lavoro e dell'economia hanno con apposito decreto indicato la variazione dell'1,7%. Ma ora l'Istat - dopo avere calcolato la vera e definitiva inflazione fino a dicembre 2021 - certifica che la perequazione completa è dell'1,9%. Come si mettono le cose a posto? Vale a dire, quando saranno pagate le giuste percentuali? Rifacciamo alla legge, la quale stabilisce che dapprima si paga l'inflazione in via provvisoria e solo con il mese di gennaio dell'anno successivo sono corrisposti i conguagli con calcolo di tutti gli arretrati. E così sarà fatto anche questa volta. L'Inps da parte sua

ha subito notificato che con il prossimo mese di marzo inizierà a pagare le pensioni con l'aliquota 1,7%, recuperando lo 0,1% anche gli arretrati di gennaio/febbraio. Ovviamente con gennaio 2023, oltre alle variazioni del costo vita che matureranno nel corso di quest'anno, aggiungerà il recupero dello 0,2% con gli arretrati gennaio/dicembre 2022. Una ottima notizia: è stato eliminato il vecchio sistema per cui su tutta la pensione veniva applicato l'aumento relativo alla ultima fascia, cioè quella più bassa. Ora l'indicizzazione è progressiva, per cui chi sta, ad esempio, nella terza fascia riceve anche gli aumenti delle prime due fasce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda

Assiste il fratello rientra nell'Ape sociale?

Per avere diritto all'Ape sociale occorre avere 63 anni di età e 30 di contribuzione. Per una lavoratrice con un figlio il minimo contributivo scende a 29 anni. Nel caso concreto che le sottopongo la donna assiste il coniuge inabile. Ho letto che in alcuni casi è possibile chiedere la pensione anche se l'assistenza è rivolta a parenti e affini fino al secondo grado. Vorrei conoscere quali siano esattamente le persone in questione.

V. R. Roma

La risposta

Solo se coniuge, genitori e figli sono invalidi o settantenni

In aggiunta all'assistenza di coniuge e unito civile, i parenti richiamati dalla legge sono: primo grado: genitori, figli; secondo grado: fratelli, sorelle, nipoti (figli di figli), nonni. Gli affini sono: primo grado: suoceri, generi, nuore; secondo grado: cognati, nipoti del coniuge. L'assistenza deve essere in corso da almeno sei mesi e le persone siano conviventi. Per considerare anche la parentela e affinità di primo e secondo grado è necessario che i genitori o i coniugi siano disabili gravi, o colpiti da patologie invalidanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile), Antonio Crispino
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Giuseppe Gioffreda
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Defini, Albino Majore, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377091. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 154 del 19/01/1949 STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO-Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Mignolte 23 - L. - Bari

La tiratura di giovedì 10 febbraio 2022 è stata di 82.523

Certificato ADS n. 8647 del 25/05/2020

